

Guido A. Morina

# La verità sulla Naturopatia

Guida rapida al significato del termine, alla scelta della scuola, alla pratica legittima, ma specialmente al riconoscimento di falsità e inganni della naturopatia tradizionale

Edizioni UNIPSI

Proprietà letteraria riservata.

Qualsiasi parte di questo Ebook può essere riprodotta con ogni mezzo purché a scopo di ricerca o divulgazione, ma con il consenso degli autori.

Qualsiasi riferimento a persone, enti, società e situazioni non è casuale ed è stato rigorosamente accertato e documentato nella sua correttezza e veridicità. L'autore è naturalmente disponibile a rettificare immediatamente qualunque dato possa essere dimostrato contrario alla realtà dei fatti e ingiustamente lesivo dell'immagine e della dignità altrui, riservandosi il diritto di difendere la propria.

Ebook Morina Editore

Corso Einaudi 39 bis, 10129 Torino

[www.naturopatiaonlineunipsi.it](http://www.naturopatiaonlineunipsi.it)

Per ogni informazione, per segnalare errori, imprecisioni o per comunicare con noi, scrivere a : [unipsi@libero.it](mailto:unipsi@libero.it)

## Indice

Premessa	I
<b>Guida rapida</b>	<b>5</b>
Smascheriamo inganni e falsità: come riconoscerle.	5
<b>Falsità e inganni nella definizione della naturopatia</b>	<b>7</b>
La naturopatia è una forma di medicina complementare a quella medica che si occupa della cura di patologie con rimedi naturali.	7
La Naturopatia è la disciplina bio-naturale che – attraverso metodi e trattamenti non invasivi, a carattere non sanitario – si propone di migliorare lo stato di benessere dell'individuo.	7
La naturopatia si fonda su metodiche derivate da medicine tradizionali, orientali ed energetiche.	8
La naturopatia è un futuro sbocco professionale.	9
I naturopati sono una realtà professionale ben diffusa anche in Italia.	9
La naturopatia tradizionale opera in forma di consulenza.	10
La naturopatia è una professione sanitaria.	10
La naturopatia è una disciplina olistica.	10
La naturopatia non si occupa di diagnosi e cura di patologie.	11
La naturopatia si occupa di squilibri energetici e non di patologie.	11
Falso.	11

La naturopatia non effettua diagnosi, ma solo "analisi di terreno".	12
L'analisi iridologica non è una diagnosi.	12
Il naturopata può suggerire l'assunzione di integratori nutrizionali e fitoterapici.	13
<b>Falsità e inganni riguardo alle scuole di naturopatia e i relativi titoli</b>	
<b>15</b>	
Esistono scuole di naturopatia "riconosciute".	15
Esistono scuole di naturopatia riconosciute tramite accordi con università straniere.	15
Una Scuola di naturopatia deve fornire assistenza legale e una assicurazione ai suoi diplomati e associati.	15
Esistono scuole i cui programmi sono conformi a disposizioni di legge in materia di naturopatia.	16
Esistono scuole i cui programmi sono conformi alle linee guida dell'OMS.	16
Per insegnare la naturopatia legittimamente, una scuola deve essere in linea con la legge numero quattro del 14 gennaio 2013.	16
Ci sono scuole che saranno riconosciute perché già conformi ai criteri fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.	19
Le scuole riconosciute sono quelle conformi ai criteri della legge n° 4 del 14 gennaio 2013.	19
La legge n° 4 del 14 gennaio 2013 riconosce la naturopatia.	19
Una scuola di naturopatia è valida solo se diretta da medici e se chi insegna la naturopatia è un medico.	20
La naturopatia può essere esercitata soltanto se in possesso di un titolo di studio triennale.	20

Una scuola di naturopatia deve essere "in linea con la legge n° 4 del 2013".	21
<b>Seconda parte: approfondimenti</b>	<b>22</b>
Definizione di naturopatia.	22
Smascheriamo l'inganno: come riconoscere le scuole che insegnano davvero la naturopatia come volta al miglioramento della qualità della vita e non alla cura di patologie.	25
Come riconoscere la falsa naturopatia	27
Medicina naturopatica, naturopatia tradizionale, consulenza in naturopatia scientifica.	33
Le più recenti affermazioni false e ingannevoli della naturopatia tradizionale	37
Medicina naturopatica e naturopatia.	41
Conclusione.	45

## **Premessa**

L'Università popolare di scienze della salute psicologiche e sociali è il più autorevole e importante Istituto di formazione in materia di Scienze della salute e del benessere, ma è anche, e specialmente, una associazione culturale e di ricerca senza scopo di lucro. Per Statuto, la nostra Università popolare non persegue il profitto, non agisce in regime di concorrenza e il suo unico scopo è quello di diffondere in maniera accessibile al maggior numero possibile di cittadini una conoscenza seria, professionale e approfondita di tutte le materie che riguardano la salute e il benessere.

Questa attività si concretizza nel mettere a disposizione gratuitamente di tutti i cittadini manuali, dispense, documentazione scientifica in materia di scienze del benessere, e di fornire a tutti i soci, gratuitamente, la possibilità di frequentare i corsi che forniscano le basi e gli strumenti per conoscere l'approccio scientifico alla salute e al benessere.

Nello svolgimento di questa attività l'Università popolare di scienze della salute psicologiche e sociali si è sempre posta totalmente al di fuori dell'ambito medico e sanitario, intendendo naturopatia e counseling come discipline e professioni volte esclusivamente alla promozione della salute e del benessere in forma di consulenza, e quindi escludendo nella maniera più assoluta qualsiasi attività di tipo diagnostico o terapeutico.

È solo per questo motivo, unito all'indiscutibile livello culturale e professionale della propria didattica, che essa è diventata in pochi anni l'Istituto di formazione più importante e autorevole in questo settore.

Recenti pareri espressi a livello governativo da parte del Ministero della Giustizia e di quello della Salute hanno dichiarato in maniera netta, precisa e inequivocabile come l'insegnamento delle scuole di naturopatia tradizionale sia sovrapponibile a quello medico. Ciò significa che la naturopatia abitualmente insegnata nelle scuole commerciali, come la nostra associazione ha sempre sostenuto, non è nient'altro che una medicina naturale che viene camuffata in modo da

permettere a coloro che non siano medici di esercitare illecitamente una delicatissima attività di cura dello stato di salute dei cittadini che la legge riserva esclusivamente ai medici.

Il business legato alle scuole di naturopatia commerciale è enorme e migliaia di persone hanno un preciso interesse a difendere, anche contro l'evidenza, l'esistenza di una professione come quella del naturopata tradizionale, che invece sempre più si configura come attività penalmente rilevante di esercizio abusivo della professione medica, quando non anche di ciarlataneria.

Non abbiamo nessun interesse a iscrivere alla nostra associazione nuovi soci e quindi neppure a criticare l'operato di queste scuole per motivi banalmente e squallidamente economici o di concorrenza commerciale, essendo la nostra una organizzazione non-profit. È però ormai insopportabile osservare come ancora oggi, quotidianamente, migliaia di scuole, organizzazioni e personaggi di dubbia levatura morale, intellettuale e culturale continuano a diffondere notizie totalmente false, ingannevoli e illusorie al solo scopo di attirare a sé una massa di cittadini colpevoli soltanto di ignorare la realtà dei fatti in questo settore.

Nel nostro piccolo, anche questo breve manuale vuole rispondere all'esigenza di colmare questa lacuna di conoscenza. Ci auguriamo che esso venga interpretato come ricerca di una verità dei fatti come quella che ha sempre contraddistinto l'attività delle nostre scuole. Non siamo depositari di verità assolute, naturalmente, anche nei riguardi della naturopatia, che pochi, probabilmente, conoscono bene come noi. Tuttavia, di fronte alla sfacciataggine con cui ancora troppe organizzazioni speculano sulle spalle dei cittadini diffondendo notizie false e tendenziose, ci sembra giusto, anche per rispetto verso il nostro prestigio e la nostra dignità professionale, nonché per quella dei nostri soci, chiarire quali siano le notizie false e ingannevoli più diffuse ancora oggi sul Web.

Invitiamo caldamente soci e allievi delle nostre scuole a leggere con attenzione (anche se la lettura può essere qualche volta noiosa) tutte le argomentazioni da noi fornite nell'intento di chiarire, una volta per tutte, come la naturopatia deve essere intesa come consulenza in naturopatia scientifica e non come una forma camuffata di medicina. Proprio perché il nostro è un approccio scientifico, chiediamo a tutti di verificare la verità, la validità, la solidità delle nostre affermazioni e di segnalarci qualunque errore o imprecisione, in modo da poter procedere nella nostra attività di informazione nella maniera più corretta possibile e fornire quindi alle autorità

competenti per la vigilanza e la repressione di comportamenti ingannevoli in questo settore (quando non addirittura di veri e propri reati) tutti i dati che possono essere utili per intervenire nei confronti di questi disdicevoli fenomeni, a tutela di tutte le persone serie e rispettose della verità dei fatti.

A proposito: noi siamo sempre qui. Chiunque si senta criticato e offeso dalle nostre precise argomentazioni è pregato vivamente di informarcene in maniera altrettanto argomentata, in modo da poter pubblicare la sua versione dei fatti. E' un "peccato" che, in oltre vent'anni di attività, ciò non sia mai accaduto e nessuno abbia mai potuto dichiarare la falsità di quanto da noi sostenuto.

Invitiamo quindi tutti coloro che mettono in dubbio le nostre affermazioni perché condizionati da ben altre informazioni ricavate probabilmente da una superficiale navigazione su Internet, a rivolgersi, prima di tutto, agli autori delle affermazioni da noi criticate come false e ingannevoli per ottenere spiegazioni. Non sta a noi, infatti, spiegare perché non sia obbligatorio il possesso di un titolo di studio per esercitare la professione, perché non sia obbligatorio conseguire un diploma triennale o quadriennale, perché non sia obbligatorio iscriversi a un'associazione di categoria o perché le scuole che possono insegnare la naturopatia non siano solo quelle che godono di riconoscimenti regionali, di affiliazioni con università private straniere o che siano "in linea" con la legge n°4 del 2013. Starà a coloro che mettono in circolazione tali notizie false e ingannevoli fornire prove e documenti che attestino e dimostrino l'esistenza di quegli obblighi di legge che, secondo loro, regolamentano l'attività delle scuole e la professione di naturopata.

Nella prima parte di questo agile e volutamente breve manuale si illustreranno alcune delle principali falsità messe intenzionalmente in circolazione da organizzazioni che investono moltissimo in pubblicità per approfittare della credulità e dell'ignoranza popolare. Nella seconda parte, le nostre affermazioni saranno approfondite e corredate di tutte le argomentazioni che riteniamo necessarie per convalidarle. Auspichiamo che tutti i nostri soci possano contribuire ad arricchire questo breve compendio di informazioni, che riteniamo molto utili non tanto per coloro che, conoscendo la nostra attività, non cadono nelle trappole e nella pubblicità ingannevole di queste organizzazioni, ma nei confronti di quei cittadini che, all'oscuro di quello che è il mondo delle medicine alternative e della naturopatia, non possono riconoscere le affermazioni false e ingannevoli rispetto a quelle corrispondenti alla realtà dei fatti e alle disposizioni di legge in materia.



## **Guida rapida**

### **Smascheriamo inganni e falsità: come riconoscerle.**

(per approfondimenti e verifiche si veda la seconda parte di questo manuale).

Di seguito proponiamo un elenco delle innumerevoli domande, sotto forma di affermazioni, che i nostri allievi, soci e lettori ci sottopongono chiedendoci conferma del loro fondamento. L'assurdità di gran parte di queste affermazioni, che circolano liberamente sul Web ad opera di scuole e personaggi poco competenti che operano all'interno del mondo della naturopatia, è disarmante. Non riusciamo, infatti, a star dietro a tutte le falsità, pubblicità ingannevoli, riferimenti privi di qualsiasi fondamento che ogni giorno vengono immessi sul Web, specialmente nella pubblicità delle scuole di naturopatia.

Tuttavia, ricordiamo ai nostri allievi, che riteniamo essere persone più evolute rispetto alla massa degli aspiranti naturopati, che bastano alcuni accorgimenti per comprendere in brevissimo tempo se ci si trova di fronte a persone, organizzazioni e scuole poco serie e poco raccomandabili.

Un primo accorgimento è quello di non farsi fuorviare dalla “grandiosità” e dalla potenza economica e commerciale dell'organizzazione che vende questi corsi: sedi in tutta Italia e nel mondo, “accreditamenti”, patrocini, riconoscimenti e accordi di collaborazione con enti, associazioni, università straniere e quant'altro possa fungere da specchietto per le allodole, sono frequentissimi sul Web. Il nostro parere (ma chiediamo al lettore di metterlo alla prova verificando personalmente), è che quasi tutto, se non tutto quanto viene pubblicizzato in termini di titoli, patrocini, accreditamenti e riconoscimenti ufficiali, sia in realtà, se non falso, astutamente presentato in modo da apparire quello che non è.

Per esempio, affermare che il titolare di una scuola sia in diretto contatto con i rappresentanti della comunità europea, della quale segue i lavori che si occupano di riconoscere le medicine alternative, è un'affermazione che non merita neppure di essere commentata, specialmente se si considera che chi si pubblicizza in questo

modo lo fa da trent'anni senza aver ottenuto nient'altro che l'esclusione della propria federazione dall'elenco di quelle disciplinate dalla legge n° 4 del 14 gennaio 2013.

Il secondo accorgimento è quello di non farsi condizionare dalla notorietà della scuola. Le scuole che dichiarano di diplomare centinaia o migliaia di naturopati sono, agli occhi di chiunque non sia uno sprovveduto, vere e proprie società di marketing e di vendita ben organizzate, più che scuole di naturopatia. L'enfasi attribuita al prestigio dei medici che spesso le dirigono (salvo negare che la naturopatia da essi insegnata possa costituire una pratica sanitaria), i riferimenti a enti o associazioni presentate come particolarmente autorevoli con le quali sono in contatto, il numero di sedi e di allievi, non sono necessariamente indice di affidabilità, di serietà e di competenza, anche perché esse raramente forniscono dati verificabili circa le loro affermazioni.

## **Falsità e inganni nella definizione della naturopatia**

**La naturopatia è una forma di medicina complementare a quella medica che si occupa della cura di patologie con rimedi naturali.**

**Falso.**

Questa definizione era quella abitualmente utilizzata dalle scuole di naturopatia tradizionale fino a che l'informazione diffusa dalla nostra Università popolare non ha convinto tutti del fatto che la naturopatia, così come veniva da esse intesa, era a tutti gli effetti medicina naturale e non naturopatia. È sorprendente, dunque, osservare come ancora oggi molte scuole continuano a insegnare medicina tramite medici, camuffandola sotto il nome di naturopatia, all'interno di scuole che, persino nella denominazione si riferiscono alla medicina, e non certo alla naturopatia intesa come stile di vita naturale. Si pensi alle varie scuole di Medicina integrata o di Medicina olistica, o di Medicina tradizionale, che dichiarano formalmente di insegnare naturopatia ma che in realtà insegnano medicina naturale.

**La Naturopatia è la disciplina bio-naturale che – attraverso metodi e trattamenti non invasivi, a carattere non sanitario – si propone di migliorare lo stato di benessere dell'individuo.**

**Falso.**

La naturopatia è una filosofia pratica di vita e non un intervento o un insieme di trattamenti subiti passivamente. Quella cui tale definizione si riferisce è invece la medicina naturopatica, o medicina naturale, volta a prevenire e curare patologie con strumenti naturali. Per anni le scuole di naturopatia l'hanno definita come una pratica di tipo sanitario alternativa o complementare a quella medica. Ora che un'indiscutibile parere ministeriale ha definito l'insegnamento delle scuole di naturopatia tradizionale come sovrapponibile a quello medico (e quindi non

praticabile dagli allievi di tali scuole che non siano medici), queste stesse scuole pretendono e dichiarano di collocarsi al di fuori dell'ambito sanitario.

**La naturopatia non esegue trattamenti o interventi di alcun tipo sulla persona.**

**Falso.**

Solo la consulenza in naturopatia è, per definizione, una attività informativa che esclude interventi e trattamenti. Nella definizione sopra citata, invece, la naturopatia viene presentata come un trattamento. Un trattamento, per sua natura, è sempre necessariamente invasivo. Per esempio, l'attività volta al mantenimento e ripristino dell'equilibrio omeostatico, presentata ingenuamente come attività naturopatica da una federazione di naturopati, è chiaramente una attività di tipo medico perché è la medicina che si occupa di omeostasi e di riportare in equilibrio omeostatico la persona affetta da tale squilibrio, ossia da una malattia, così come è sempre la medicina e non certo la naturopatia che si occupa di prevenzione. Per non parlare di tecniche manuali di manipolazione, di prescrizione di diete, integratori, fitoterapici, floriterapici, ecc., tutti strumenti che hanno lo scopo, non dichiarato e camuffato, di curare patologie.

**La naturopatia si fonda su metodiche derivate da medicine tradizionali, orientali ed energetiche.**

**Falso.**

La consulenza in scienze naturopatiche si fonda su un metodo autonomo ed elaborato dal Comitato scientifico dell'Università popolare di scienze della salute psicologiche e sociali. Nella definizione di naturopatia di cui sopra, invece, si parla espressamente di metodiche, le quali fanno parte della storia della medicina e non certo della pratica della naturopatia, che è pratica attiva di vita la quale nulla ha a che fare con diagnosi e cura di patologie (anche se orientali, tradizionali o "energetiche"). Il che significa che la naturopatia commerciale non fa altro che applicare metodi diversi, spesso in contraddizione tra loro, senza disporre di un proprio metodo

autonomo. Solo le scuole dell'Università popolare di scienze della salute psicologiche e sociali sono fondate sull'approccio scientifico e su un metodo (illustrato nei manuali e nelle dispense a disposizione degli allievi).

### **La naturopatia è un futuro sbocco professionale.**

**Falso.**

La naturopatia insegnata dalle scuole di naturopatia tradizionale non consente l'esercizio legittimo della professione perché espone al rischio di denuncia per esercizio abusivo della professione medica o di abuso della credulità popolare ( si veda il parere espresso dal Ministero della Giustizia in: [http://www.naturopatatorino.org/wp-content/uploads/verbale\\_conferenza\\_servizi\\_stabilisce\\_naturopatia\\_non\\_rientra\\_legge4.pdf](http://www.naturopatatorino.org/wp-content/uploads/verbale_conferenza_servizi_stabilisce_naturopatia_non_rientra_legge4.pdf)). La consulenza in naturopatia è invece pienamente legittima, ma richiede capacità, cultura, esperienza, e competenze al di sopra della norma, per cui è molto difficile diventare liberi professionisti nell'ambito della consulenza in naturopatia scientifica, mentre è molto facile diventare ciarlatani, spesso in buona fede, applicando le nozioni apprese dalle scuole di naturopatia commerciale.

### **I naturopati sono una realtà professionale ben diffusa anche in Italia.**

**Falso.**

Se la naturopatia tradizionale fosse davvero un futuro sbocco professionale, la professione di naturopata sarebbe già stata delineata, definita, organizzata, regolamentata dalla legge, mentre essa è disseminata tra migliaia di scuole e migliaia di discipline che si richiamano ad essa. Inoltre, migliaia di scuole di naturopatia commerciale hanno diplomato in questi ultimi trent'anni parecchie decine di migliaia di sedicenti naturopati, mentre dati concreti sulla effettiva occupazione sono totalmente mancanti e naturalmente non sono forniti da queste scuole. Basta chiedere alle innumerevoli federazioni di naturopati e associazioni di categoria quanti sono i loro associati che operano da anni in conformità con la normativa fiscale come naturopati. Si scoprirà che questi dati non vengono forniti, perché il loro numero è ridottissimo.

### **La naturopatia tradizionale opera in forma di consulenza.**

**Falso**

Solo l'attività di consulenza in scienze naturopatiche si può definire come tale, in quanto non implica trattamenti o prescrizioni centrati sulla cura delle alterazioni dello stato di salute della persona. Quella svolta dalla naturopatia tradizionale è invece una attività diagnostica e terapeutica a tutti gli effetti, in quanto non consiste in un'attività informativa di consulenza, ma in una attività di diagnosi (definita analisi di terreno) e di terapia (definita attivazione delle risorse vitali per il riequilibrio energetico e omeostatico). (Si veda oltre, nella seconda parte, per approfondimenti)

A seguito del parere espresso dal Ministero circa il carattere sanitario della pratica naturopatica (e quindi vietato a chi non sia abilitato) alcune Scuole hanno inserito il concetto di consulenza come specchio per le allodole nelle loro definizioni di naturopatia, ma contraddicendosi immediatamente dopo, perchè si riferiscono a trattamenti sulla persona e somministrazione di rimedi a scopo terapeutico.

### **La naturopatia è una professione sanitaria.**

**Falso.**

Esiste, a quanto ci risulta, una sola scuola di naturopatia che sostiene questa bizzarra idea e si riferisce a un disegno di legge del 2010 ormai decaduto e non ripresentato nelle successive legislature. La stessa scuola rimanda a leggi regionali in materia di naturopatia che non hanno alcun valore, se non propagandistico, in quanto, come confermato ormai più di 10 anni fa dalla Corte di Cassazione, le regioni non hanno alcun potere legislativo in materia di istituzione di nuove professioni. Quindi, il riferimento a disegni di legge che non sono stati trasformati in legge o in leggi regionali che non possono legiferare in materia è chiaramente una forma di pubblicità ingannevole

### **La naturopatia è una disciplina olistica.**

**Falso**

L'olismo è una visione della realtà secondo la quale il tutto è superiore alla somma delle parti e si applica quindi, principalmente, in ambito psicologico e sociale, alla spiegazione dei fenomeni che si producono quando le parti di uno stesso insieme, una volta connesse, realizzano un effetto emergente. Quindi, il termine olistico viene impropriamente utilizzato in naturopatia in sostituzione del termine più corretto di "globale", e con riferimento, quindi, a un intervento sulla persona che la prende in considerazione nella sua globalità. In realtà, anche questo è un dato falso, perché non esiste nessun intento di prendersi cura di una persona nella sua globalità quando la si sottopone semplicemente a un massaggio, a una seduta di riflessologia plantare, o quando le si somministrano o prescrivono fiori di Bach, rimedi omeopatici o fitoterapici, perché non si è presa in considerazione la persona in tutti i suoi aspetti (fisici, mentali, spirituali, sessuali, sociali, professionali, emotivi, cognitivi, eccetera). Oltretutto, questo intervento, solo propagandisticamente "olistico", si configura come un atto medico, nelle intenzioni e negli scopi, in quanto se si pretende di agire sulla persona in senso globale, allora non potrà essere escluso un intervento anche sulle sue patologie.

### **La naturopatia non si occupa di diagnosi e cura di patologie.**

**Falso.**

L'elenco degli argomenti delle lezioni delle scuole di naturopatia comprende lezioni di anatomia, fisiologia, patologia, pronto soccorso, farmacologia. Alimentazione, regimi dietetici, integratori, fitoterapici, floriterapici, pratiche corporee vengono illustrate per la loro funzione di prevenzione e cura di patologie e non certo ai fini del miglioramento della qualità della vita.

### **La naturopatia si occupa di squilibri energetici e non di patologie.**

**Falso.**

Le patologie sono descritte e classificate dalla scienza medica. Gli squilibri energetici non sono descritti né classificati da nessuno, se non in termini di fantasia e di ciarlataneria.

Se uno squilibrio energetico, qualunque cosa sia, non viene evidenziato e misurato in modo che si possa verificare l'intensità di tale squilibrio prima e dopo l'intervento naturopatico, allora ci si trova di fronte a un puro e semplice atto di ciarlataneria, ossia di abuso della credulità popolare. Se la naturopatia si occupa di squilibri energetici, allora deve identificarli in maniera verificabile e oggettiva, altrimenti commette un atto di ciarlataneria, ossia di abuso della credulità popolare, quando non di vera e propria truffa. Questi squilibri, infatti, non sono mai evidenziati, pubblicizzati, resi disponibili ai fini di verifica. Si pensi, per esempio, all'esame kinesiologico, che è puramente soggettivo e non verificabile. Oppure si pensi alla analisi (diagnosi) iridologica, che non ha mai mostrato alcuna affidabilità e che viene interpretata in maniera diversa da ogni iridologo.

Se lo squilibrio energetico si associa a una condizione di malessere fisico o psichico, allora la sua individuazione, la sua gestione e trattamento è di esclusiva competenza medica o psicoterapeutica.

**La naturopatia non effettua diagnosi, ma solo "analisi di terreno".  
Falso.**

Se la naturopatia effettuasse analisi, in qualunque modo le voglia chiamare, esse dovrebbero poter essere rese pubbliche, dimostrabili e verificabili. Altrimenti la sua diventa una pratica magica e le pratiche magiche, come ben evidenzia il codice deontologico medico, sono vietate dalla legge. Infatti, non esiste la possibilità di verificare in che cosa tale analisi consista: non nello squilibrio energetico secondo la medicina tradizionale cinese, ossia un eccesso o difetto di energia lungo i meridiani, perché questo dato viene solo dichiarato dal terapeuta ma non mostrato oggettivamente. Non nella analisi kinesiologica, anch'essa effettuata sulla base di una valutazione soggettiva del terapeuta. Le condizioni di "stress ossidativo", debolezza del sistema immunitario, squilibrio acido basico solo alcuni esempi delle tante diagnosi "alternative" camuffate da "analisi di terreno".

**L'analisi iridologica non è una diagnosi.  
Falso**

Questa analisi è rivolta alla diagnosi alternativa di patologie, le quali vengono denominate squilibri nell'ingenua convinzione di non incorrere nei rigori della legge per il fatto di svolgere una attività diagnostica: anche se è possibile verificare quale sia e dove sia il segno che il naturopata attribuisce a una determinata patologia, non esiste alcuna conferma del fatto che questa connessione abbia fondamento e affidabilità.

E comunque, il naturopata dovrebbe spiegare come mai chiama “analisi del terreno” una diagnosi che rileva una patologia, dal momento che l'analisi di terreno è soltanto un escamotage per riferirsi a una diagnosi relativa ad alterazioni dello stato di salute (chiamate squilibri energetici per lo stesso motivo) tramite i segni dell'iride. Infatti, se questo segno, pur oggettivamente verificabile, si pretende che rimandi a uno squilibrio energetico, si entra nel campo della ciarlataneria perché occorrerebbe dimostrare in che cosa consista questo squilibrio energetico e in che cosa si differenzi da una patologia. Se poi compito del naturopata è di riequilibrare tale squilibrio, allora egli dovrebbe successivamente fornire anche la prova del fatto che questo riequilibrio è avvenuto ed è verificabile, sempre in base alla sua analisi. Per esempio, dovrebbe mostrare il fatto che il segno dal quale aveva ricavato l'analisi di squilibrio energetico sull'iride si sia modificato o sia scomparso, cosa che sarebbe tenuto a fare, per non essere tacciato di ciarlataneria.

### **Il naturopata può suggerire l'assunzione di integratori nutrizionali e fitoterapici.**

**Falso.**

A parte il fatto che la fitoterapia è una branca della medicina allopatrica e che definirla fitopratica è soltanto un ridicolo escamotage utilizzato da alcune scuole per camuffare un insegnamento medico sotto altra forma, si consideri che le scuole di naturopatia tradizionale ritengono di aver trovato il trucco per insegnare a curare le patologie con rimedi naturali semplicemente richiamandosi al fatto che essi sarebbero volti al miglioramento al mantenimento della salute e del benessere, e non alla cura di patologie. Basta leggere gli argomenti, i contenuti e i prontuari forniti dalle scuole di naturopatia tradizionale per rendersi conto che la cura di patologie è il loro vero e unico obiettivo. In ogni caso, anche sotto il profilo logico, se si somministra a una persona una qualsiasi sostanza per intervenire sulla sua condizione di salute di

benessere e questa sostanza è dotata di proprietà terapeutiche, ciò significa che si vuole andare a modificare il metabolismo e la fisiologia della persona, ossia mettere in atto, a tutti gli effetti, una pratica di competenza medica. Ricordiamo che anche la prevenzione è una attività di esclusiva competenza medica.

## **Falsità e inganni riguardo alle scuole di naturopatia e i relativi titoli**

### **Esistono scuole di naturopatia “riconosciute”.**

**Falso.**

Il termine “riconoscimento”, in questo ambito, non è un termine appropriato e giuridicamente corretto. Con questo termine si vuole intendere, per ignoranza o malafede, il fatto che determinate scuole abbiano acquisito una qualche autorizzazione legale all'esercizio della loro attività e al rilascio dei relativi titoli. Il dato è assolutamente e definitivamente falso.

### **Esistono scuole di naturopatia riconosciute tramite accordi con università straniere.**

**Falso.**

Esistono alcune scuole che rinviano, nella loro pubblicità, ad accordi privi di valore legale con università private (non pubbliche) straniere i cui titoli non hanno alcun valore legale (neppure nel paese d'origine) e tanto meno ne hanno in Italia. Ogni anno, a giudicare dalle loro affermazioni, centinaia, se non migliaia di sprovveduti cadono in questa trappola, convinti di acquisire un titolo che abbia un qualche valore legale anche in Italia. Persino l'università privata spagnola che dovrebbe rilasciare tali titoli dichiara espressamente e onestamente che i suoi titoli non hanno valore legale neppure in Spagna.

### **Una Scuola di naturopatia deve fornire assistenza legale e una assicurazione ai suoi diplomati e associati.**

**Falso.**

Perchè mai? Se l'attività è una attività di consulenza e viene svolta nel rispetto delle competenze di altre categorie professionali, informando il cliente in materia di benessere, queste precauzioni non servono ad altro se non a riconoscere apertamente di non svolgere una attività lecita alla luce del sole, ossia di svolgere una attività di competenza medica, abusivamente.

**Esistono scuole i cui programmi sono conformi a disposizioni di legge in materia di naturopatia.**

**Falso**

Non esistono disposizioni di legge in materia di naturopatia. Alcune scuole cercano ingannevolmente di far credere che i loro programmi siano conformi a quelli di disegni di legge che sono stati depositati anni prima e che non sono stati ripresentati neppure nelle legislature successive. Si ricorda che indurre ad acquistare un prodotto o un servizio sulla base di una utilità del medesimo che potrebbe derivare solo dalla promulgazione di una legge in futuro è una truffa.

**Esistono scuole i cui programmi sono conformi alle linee guida dell'OMS. falso.**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità è un organismo politico che non ha il compito di definire requisiti e contenuti di nuove professioni. Se lo fa, comunque, è solo per riferirsi a professioni che operano in ambito sanitario, per cui la naturopatia dovrebbe essere esclusa da esse. Infatti, queste linee guida, cui alcune scuole fanno riferimento, si riferiscono esplicitamente alla pratica della medicina naturopatica e comprendono discipline e tecniche di esclusiva competenza medica come l'osteopatia, l'omeopatia o la fitoterapia.

**Per insegnare la naturopatia legittimamente, una scuola deve essere in linea con la legge numero quattro del 14 gennaio 2013.**

**Falso.**

Dopo che il Ministero della Giustizia ha dichiarato che le federazioni che avevano presentato richiesta di inclusione nell'apposito elenco sono state escluse perché l'insegnamento delle loro scuole ricalcava quello medico, alcune scuole continuano a cercare di attirare clienti cercando di accreditarsi come "riconosciute" in qualche modo dalla legge in questione. È sorprendente osservare come una scuola che vanta migliaia di allievi si definisca ingannevolmente come "in linea con la legge n° 4 del 2013", anche se questa scuola non fa parte dell'elenco di cui alla legge in questione. Un'altra scuola, di medicina olistica, ma che insegna naturopatia, contiene

riferimenti a tale legge anche se anch'essa non fa neppure parte dell'elenco delle associazioni da essa previste.

**La norma UNI è una normativa che prescrive condizioni e limiti dell'attività del naturopata, cui occorre conformarsi per legge.**

**Falso.**

Alcune scuole giocano sull'equivoco del termine "norma" UNI, che non è una norma o una disposizione di legge, ma semplicemente una certificazione privata facoltativa, priva di valore legale, acquistabile su Internet, che le associazioni di categoria incluse nell'elenco di cui alla legge n° 4 del 2013, possono utilizzare al loro interno. Questa "Norma UNI" è quindi una certificazione che segue a un esame privato i cui contenuti sono quelli che hanno obbligato il Ministero della giustizia a dichiarare che la naturopatia è una professione assimilabile a quella medica. L'intento evidentemente ingannevole è dimostrato dal fatto che tali scuole non fanno parte dell'elenco di cui alla legge in questione e presentano tale certificazione privata come una norma di legge.

**Ci sono scuole che sono più riconosciute di altre perché conformi ai criteri di una legge regionale.**

**Falso.**

La Corte di Cassazione ha già stabilito nel 2001, una volta per tutte, come nessuna legge regionale può istituire una nuova professione (tanto meno a livello locale). Le leggi regionali che definirebbero competenze dei naturopati non hanno alcuna validità di abilitazione alla professione e rispetto ad esse la Cassazione non può che confermare il loro annullamento o la loro nullità. Alcune scuole di naturopatia continuano a diffondere in malafede o per ignoranza questa falsità.

**Per esercitare la naturopatia occorre essere iscritti all'apposito Albo professionale.**

**Falso.**

Per la legge italiana di Albo professionale si può parlare solo con riferimento a quello istituito con apposita legge il cui accesso è possibile soltanto a coloro che abbiano superato un esame di Stato a seguito di formazione prevista dalla legge stessa.

Non solo non esiste, quindi, un Albo professionale dei naturopati, ma affermare che una federazione si occupi della "gestione dell'albo professionale" è una affermazione falsa, ingannevole e che è già stata segnalata alle autorità competenti.

**La professione di naturopata può essere esercitata ovunque, purché conforme e in regola con le disposizioni di cui ai registri regionali dei naturopati.**

**Falso**

Esistono due registri regionali, attualmente, i quali sono totalmente privi di ogni valore legale e anche di significato, perché la Cassazione, come tutti dovrebbero sapere, e specialmente i promotori di queste leggi regionali, ha chiarito definitivamente come non sia possibile prevedere attività e competenze professionali di una professione a livello regionale anziché statale. L'iscrizione a tali registri, quindi, non solo non è obbligatoria, ma non attribuisce neppure alcun titolo per esercitare legittimamente questa attività professionale.

**Ci sono scuole che abilitano all'esercizio della professione di naturopata.**

**Falso.**

Queste scuole, penalmente perseguibili, non sanno che il termine "abilitazione", almeno in Italia, si riferisce al percorso formativo e professionale definito, disciplinato e regolamentato da una legge statale specifica, la quale autorizza l'esercizio della professione, di solito a seguito di percorso universitario, di Esame di Stato e di iscrizione ad apposito Albo. Una scuola privata non può abilitare alla professione di naturopata, Anche solo per il semplice fatto che questa professione non è regolamentata.

**Ci sono scuole che saranno riconosciute perché già conformi ai criteri fissati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità.**

**Falso.**

L'Organizzazione Mondiale della Sanità è un organismo politico internazionale che non ha il compito né il potere di definire quali siano le competenze di una nuova professione. Tra l'altro, l'OMS non si riferisce alla naturopatia ma alla medicina naturopatica e include in essa, per esempio, omeopatia, osteopatia, fitoterapia, dietetica, ossia competenze che, in Italia, richiedono l'abilitazione all'esercizio dell'attività di medico.

**Le scuole riconosciute sono quelle conformi ai criteri della legge n° 4 del 14 gennaio 2013.**

**Falso.**

La legge in questione non può e non ha mai avuto lo scopo di riconoscere alcunché, tanto meno scuole di naturopatia. Essa si rivolge soltanto alla redazione di un elenco di associazioni di categoria relative a professioni non organizzate in albi allo scopo di raccogliere dati circa i criteri con cui ciascuna di queste associazioni può, liberamente e purché non in contrasto con la legge, definire le modalità di svolgimento della relativa attività. Nessuna scuola di naturopatia è stata “riconosciuta” da questa legge. Anzi: il Ministero della Giustizia ha escluso espressamente tutte le associazioni di naturopati tradizionali che ne avevano fatto richiesta.

**La legge n° 4 del 14 gennaio 2013 riconosce la naturopatia.**

**Falso.**

Questa legge non riconosce né la naturopatia né nient'altro ma predispone soltanto un elenco di associazioni di categoria. L'inserimento in tale elenco non significa, nella maniera più assoluta, che esso consista in un qualche riconoscimento legale né attribuisce alcun diritto agli appartenenti a tale associazione. Oltretutto, ribadiamo che il Ministero ha escluso le associazioni di naturopati dalla regolamentazione di questa legge.

**La naturopatia può essere insegnata legittimamente soltanto da scuole inserite nell'elenco di cui alla legge n° 4 del 14 gennaio 2013.**

**Falso**

In realtà, oltre alle precisazioni di cui sopra, si osservi che il Ministero di giustizia, incaricato della redazione dell'elenco di cui alla legge in questione, ha escluso dall'elenco le associazioni di naturopati tradizionali perché il loro insegnamento era sovrapponibile a quello medico, e quindi le scuole di naturopatia che ne avevano fatto richiesta tramite le loro associazioni. Quindi, si può piuttosto affermare con chiarezza e senza tema di smentita, che tutti coloro che hanno conseguito un diploma presso scuole appartenenti alle associazioni di categoria rifiutate dal Ministero di Giustizia hanno ora la certezza che, secondo il Ministero, l'insegnamento che hanno ricevuto si riferisce ad atti medici e quindi non può essere praticato se non da medici.

**Una scuola di naturopatia è valida solo se diretta da medici e se chi insegna la naturopatia è un medico.**

**Falso.**

Una scuola di naturopatia richiede competenze in materia di scienze della salute del benessere e competenze che i medici non possiedono. Alcune delle scuole di naturopatia più diffuse sul territorio o che vantano notevolissimi profitti sono appunto dirette da medici i quali non possono far altro che insegnare secondo l'approccio medico allopatico la cura di patologie con rimedi naturali, ossia la medicina naturopatica. Con la conseguenza che chi non è medico non può mettere in pratica le conoscenze apprese.

**La naturopatia può essere esercitata soltanto se in possesso di un titolo di studio triennale.**

**Falso.**

La naturopatia non è una professione e neppure è regolamentata dalla legge. Chiunque, indipendentemente dal possesso di un titolo di studio, può quindi qualificarsi come naturopata ed esercitare tale professione. Espressioni come *“Conseguire l'attestato di naturopatia alla fine del Triennio di formazione professionale (che*

*permetterà loro di esercitare la libera professione)*” sono fuorvianti e ingannevoli perché i lettori più sprovveduti potrebbero legittimamente ritenere che questo Attestato costituisca un obbligo di legge ai fini della pratica della professione.

**Una scuola di naturopatia deve essere "in linea con la legge n° 4 del 2013".  
Falso.**

Questa affermazione è falsa e si basa su un riferimento ingannevole e privo di fondamento. Non è possibile essere in linea con una legge che prevede semplicemente l'inclusione in un elenco di associazioni di categoria, se non si è inclusi in tale elenco, come la scuola che si pubblicizza, in malafede o per straordinaria ignoranza, con tale affermazione.

**Se la naturopatia vera non è medicina naturopatica e non cura patologie, perché una scuola molto nota pubblicizza con enfasi la sua partecipazione al Congresso di Medicina naturopatica, che si occupa di cura di patologie?**

**Falso.**

Perché la scuola in questione continua a proporre un'immagine pubblica della naturopatia che non corrisponde a quello che essa effettivamente insegna, dichiarando il falso e contraddicendosi perché da un lato nega che la naturopatia che insegna sia medicina, ma poi si vanta di partecipare a un congresso di medicina naturopatica (che è sempre medicina e come tale riservata ai medici)

## Seconda parte: approfondimenti

In questa seconda parte del manuale si illustreranno con maggiore approfondimento le affermazioni contenute nella prima parte, spiegando più dettagliatamente il motivo per cui esse sono inequivocabilmente false e volte a ingannare il prossimo. Naturalmente, nell'ottica della analisi scientifica che caratterizza le nostre scuole e del rispetto per il prossimo e per la verità dei fatti, tutte le nostre affermazioni sono corredate di precisi riferimenti alle fonti, alle pagine dei siti e alle affermazioni delle scuole delle quali denunciemo la pubblicità falsa e ingannevole. Tutti questi riferimenti sono già stati segnalati alle autorità competenti che vigilano sulla correttezza della pubblicità, ma invitiamo chiunque ritenga di voler chiarire meglio le nostre affermazioni o contestarle, di fornirci al più presto tutti gli elementi per poter valutare la loro conformità al vero.

### Definizione di naturopatia.

La definizione del termine "naturopatia"<sup>1</sup> è la seguente:

**“la naturopatia è uno stile e una filosofia pratica di vita che consiste in un atteggiamento e un approccio verso di essa volto positivamente alla ricerca del miglioramento della qualità della vita, attraverso il contatto rispettoso con l'ambiente e con il prossimo, nel rispetto di quella che è la natura umana, secondo la visione psicobiologica di essa.**

Da una parte, quindi, c'è la naturopatia come filosofia di vita. Dall'altra c'è l'esercizio di un'attività professionale che può avere per oggetto la naturopatia. Da sempre l'Università popolare di scienze della salute psicologiche sociali ritiene che la naturopatia deve essere oggetto di un'attività professionale di consulenza e di informazione ai cittadini e non deve quindi essere confusa con una attività medica di cura di patologie con rimedi naturali. L'impianto teorico, il metodo, i contenuti, gli

---

<sup>1</sup>Pubblicata in occasione del Primo Congresso di Counseling in naturopatia tenutosi a Torino nelle sale del Centro Studi in Psicobiologia, nel maggio del 1996, ed elaborata dal dottor Guido A. Morina e dal Dott. David Bull.

scopi di un'attività di consulenza che ha per oggetto la naturopatia come filosofia e stile di vita sono contenuti sia nelle scuole gratuite a disposizione di tutti i soci, sia nelle scuole avanzate riservate ai soci più motivati e selezionati, e costituiscono un corpus scientifico ricchissimo e autorevole, rappresentato da centinaia di manuali, dispense e pubblicazioni scientifiche all'interno di percorsi formativi triennali, con relative specializzazioni.

### **Che cosa non è la naturopatia**

La naturopatia non è "medicina naturopatica" ossia una forma di medicina che utilizza metodi e strumenti (prevalentemente di origine naturale e quindi non farmacologici) non approvati dalla scienza medica per la cura di patologie. Le scuole di naturopatia evitano il riferimento alla medicina naturopatica per non incorrere nel reato di istigazione all'esercizio abusivo della professione medica (salvo poi contraddirsi platealmente quando pubblicizzano la loro partecipazione a un congresso di medicina naturopatica e quando insegnano interventi terapeutici su patologie).

Le definizioni commerciali della naturopatia, ossia "la via della natura" oppure "la cura secondo natura" si riferiscono, invece, a una idea vaga e tipicamente New Age della natura intesa solo come ambiente esterno al quale affidarsi, superstiziosamente e non scientificamente, con uno sguardo rivolto al passato, come una "madre natura" ingenuamente concepita come portatrice di doni ("la farmacia della natura") per alleviare le sofferenze dell'umanità.

Nella nostra definizione di naturopatia, invece, il termine natura è riferito e centrato sulla natura umana posta in relazione con l'ambiente.

In secondo luogo, si osserverà come la ricerca del miglioramento della qualità della vita implica, in questa nostra accezione di naturopatia, la conoscenza e la condivisione dei principi elaborati dalla psicobiologia che riguardano appunto il rapporto che l'essere umano ha con se stesso, con gli altri con l'ambiente secondo le evidenze scientifiche della biologia e della psicologia.

In terzo luogo, il centrare la naturopatia sulla natura umana anziché sulla natura intesa come ambiente esterno, permette di concepire la naturopatia con una filosofia di vita e non come l'insieme di discipline che sfruttano le risorse ambientali

esterne (alimentari, erboristiche, meccaniche, “energetiche”) per curare disturbi e patologie.

La definizione di naturopatia come stile e filosofia pratica di vita, se pure non esclude, comunque pone in secondo piano qualunque tipo di intervento esterno volto al miglioramento della qualità della vita. Essa fa invece leva sulle risorse di ogni singolo individuo purché quest'ultimo, con la consulenza del naturopata, possa “ritrovare” se stesso, ossia la sua intima, profonda e unica “natura” e possa quindi esprimersi al meglio sfruttando consapevolmente le proprie risorse per il benessere proprio, degli altri e dell’ambiente.

L'inganno della naturopatia commerciale sta nel fatto di riconoscere, a parole e in teoria, la posizione teorico pratica che è espressa nella nostra definizione e dalle scuole riconosciute dall'Università popolare di scienze della salute psicologiche e sociali. Tuttavia, poiché è molto più redditizio rispondere all'interesse dei cittadini alla cura delle malattie e di coloro che vogliono diventare naturopati, a esercitare un’attività di tipo medico pur senza averne l’abilitazione, esse insegnano la naturopatia sostanzialmente come diagnosi e cura di patologie, seppur con strumenti “naturali”.

**Smaschriamo l’inganno:**

**"La naturopatia non si occupa di diagnosi e di cura di patologie ma oggetto del suo intervento sono squilibri energetici".**

È sufficiente scorrere le informazioni fornite nei proclami pubblicitari delle principali scuole di naturopatia per rilevare come questa affermazione, di pura facciata, sia contraddetta nella pratica. Tutte le scuole di naturopatia insegnano in realtà ad operare su patologie ma insegnano a farlo in modo da evitare una denuncia per esercizio abusivo della professione medica. Talvolta utilizzano neologismi atti a mascherare contenuti e scopi di una disciplina (si pensi alla “fitopratica” in sostituzione della pratica della fitoterapia, ma che consente di evitare il riferimento al termine pericoloso di “terapia”), ma molto più spesso, per superficialità e ignoranza, si dimenticano di adottare questa precauzione e dichiarano espressamente di insegnare l’uso di strumenti di cura per intervenire anche su patologie specifiche. Per esempio, una scuola ben nota tiene un corso non riservato a medici che ha per oggetto la terapia del dolore e l'intervento su patologie; un'altra scuola ben nota, gestita da

medici, che si occupa sfacciatamente di medicina “olistica” ma nega di occuparsi di medicina, tiene addirittura un corso monografico in micoterapia, ossia un corso che insegna anche a chi non è medico a utilizzare i funghi cinesi per la cura di patologie specifiche. In questi casi ci si è dimenticati ogni riferimento ai più fantasiosi “squilibri energetici”.

**Smascheriamo l'inganno: come riconoscere le scuole che insegnano davvero la naturopatia come volta al miglioramento della qualità della vita e non alla cura di patologie.**

Molto semplice. Insegnare la promozione del benessere e la ricerca del miglioramento della qualità della vita significa conoscere e insegnare un sistema organizzato di conoscenze e competenze pratiche che riguardano le diverse modalità con cui ogni individuo può ricercare il proprio benessere fisico, psichico e spirituale.

Migliorare la condizione di salute e di benessere attraverso lo stile di vita non significa assumere alcunché o sottoporsi ad alcuna cura, dieta o manipolazione, ma formulare e organizzare un programma relativo allo stile di vita che miri al miglioramento della qualità di essa attraverso una sana e corretta alimentazione, una sana e corretta attività fisica, la cura della mente e dello spirito attraverso la ricerca di conoscenza, lo studio, l'interesse attivo per l'arte, la filosofia, la scienza, l'esplorazione dell'ambiente, la condivisione e lo sviluppo della pratica di sane, costruttive e corrette relazioni umane e sociali. Le scuole caratterizzate da questo approccio positivo al benessere non insegnano materie mediche come anatomia, fisiologia, patologia, pronto soccorso, manipolazioni, basi di farmacologia, istologia, persino psichiatria, ma insegnano come sviluppare l'empatia, come migliorare le proprie capacità intellettive, relazionali e il proprio patrimonio culturale, come mantenersi sani senza assumere farmaci e rimedi ma attraverso lo stile di vita, e così via. Al contrario, basta scorrere i programmi delle scuole di naturopatia commerciale per leggere come tutto l'insegnamento sia da esse centrato su alterazioni, disturbi, malessere, e non sul benessere.

Una filosofia pratica di vita, una visione e un approccio alla vita che rispetti la natura umana nel suo rapporto con l'ambiente, rifugge quindi da qualunque intervento esterno, manipolativo, farmacologico, biochimico, fisico-meccanico, ecc.,

che intervenga sulla salute e sul benessere delle persone senza la loro partecipazione attiva e la loro piena consapevolezza.

In altri termini, la verità sulla naturopatia è che essa è uno stile e una filosofia pratica di vita e non un insieme di discipline volte a prendersi cura del malessere della persona. Questa seconda accezione è quella sfruttata commercialmente per trasformare (grazie all'assonanza con discipline che si occupano di cura di patologie, come l'osteopatia o l'omeopatia, per esempio) la naturopatia da filosofia di vita priva, in sé, di risvolti economici e commerciali, a un insieme di pratiche pseudo mediche volte alla cura della persona con strumenti differenti da quelli utilizzati da medicina e psicoterapia (ma talvolta esattamente gli stessi, come quando si prescrivono regimi dietetici o si induce all'assunzione di integratori o rimedi erboristici).

Quando si parla di naturopatia, quindi, occorre sempre specificare come essa sia un modo di dare significato all'esistenza che si traduce nella pratica di una vita volta alla ricerca del benessere per sé e per gli altri, mentre la naturopatia così come viene commercialmente intesa a livello popolare non è nient'altro che "medicina naturopatica". La medicina naturopatica, ossia la naturopatia così come viene insegnata dalle scuole tradizionali in circolazione, insegna la cura di patologie (mascherate sotto il nome di "squilibri energetici").

### **Che cos'è la consulenza in naturopatia**

Se la naturopatia è una filosofia pratica di vita, la consulenza in naturopatia sarà quella attività, così come disciplinata dagli articoli 2222 e seguenti del Codice Civile (prestazione d'opera intellettuale), attraverso la quale un professionista fornito di conoscenze, esperienze e competenze specifiche in materia di benessere e qualità della vita, educa, illustra, forma e informa il cliente (senza mai imporre o prescrivere alcunché) circa le modalità che insieme, consulente e cliente, riterranno più utili nel caso specifico per migliorare la qualità della vita del cliente stesso. La consulenza in naturopatia è oggetto di insegnamento privato esclusivamente nelle scuole certificate privatamente dall'Università popolare di scienze della salute psicologiche e sociali e non rilascia titoli legalmente validi o abilitanti la professione, perché questa professione non è regolamentata dalla legge. in ogni caso la consulenza in naturopatia

non è naturopatia, esattamente come, per esempio, la consulenza matrimoniale non coincide con la celebrazione dei matrimoni.

### **Come riconoscere la falsa naturopatia**

La falsa naturopatia è quell'insieme confuso, non definito e non definibile di filosofie, antiche medicine tradizionali e popolari, pratiche diagnostiche e di cura prive di fondamento scientifico, che vorrebbero configurare una attività professionale parallela a quella medica, prescindendo dalla necessità di conseguire titoli e abilitazioni in medicina sulla base dell'ingannevole affermazione che la naturopatia non si occuperebbe di patologie. Il dato è falso. La naturopatia commerciale, ossia quella che, per interessi economici e commerciali costruisce un sistema di scuole, corsi, finte abilitazioni, riconoscimenti di titoli stranieri fasulli, si rivolge sempre alla cura di disturbi e alterazioni esattamente come fa la medicina. Con la differenza che, per giustificare una ingannevole autonomia professionale, e per evitare la denuncia per esercizio abusivo della professione medica, essa è costretta a camuffare il termine patologia con quello di squilibrio energetico.

La sostanza, al di fuori dell'inganno terminologico, è sempre la stessa, in quanto quello su cui la naturopatia commerciale andrebbe ad agire sono pur sempre aspetti negativi che riguardano la vita della persona e che hanno risvolti sul piano organico e psichico producendo disagio, malessere, sofferenza. Quindi, contrariamente alla nostra definizione di naturopatia, la pratica commerciale della naturopatia non promuove il benessere e non aiuta a ricercare il miglioramento della qualità della vita ma resta rivolta al male, al malessere, secondo una modalità tipicamente medico allopatrica (seppur "alternativa")

### **Il naturopata si occupa di squilibri energetici**

Approfondiamo il motivo per cui definire l'oggetto della naturopatia gli "squilibri energetici" è un'affermazione chiaramente falsa e ingannevole perché tesa a mascherare con questo termine la cura di patologie.

Si legga con attenzione quanto dichiarato sul sito di una Federazione di naturopati esclusa espressamente dalla disciplina della legge n° 4 del 2013, perché l'insegnamento delle sue scuole era evidentemente di tipo medico, ma che continua, per ovvi motivi, a insegnare naturopatia tradizionale.

**“Spesso, tuttavia, l'individuo non è in grado di azionare efficacemente la propria forza vitale; alcuni fattori ambientali, quali lo stress, le cattive abitudini di vita e lo smog, ne mettono in crisi l'originario equilibrio. Da ciò derivano squilibri energetici che la Naturopatia chiama “alterazioni del terreno individuale”: essi sfuggono all'interesse della scienza medica, poiché non consistono in disfunzioni del corpo o della mente (malattie).**

**La Naturopatia si occupa proprio di queste alterazioni: ne individua l'origine e i metodi per eliminarli e stimola la capacità innata del soggetto a recuperare il proprio stato di benessere.** L'intento evidentemente ingannevole di queste affermazioni sta nel fatto, come chiunque può osservare, che è sufficiente sostituire al termine “squilibrio energetico” quello di “patologia” e l'inganno viene immediatamente svelato.

Si consideri, innanzitutto, che l'affermazione è falsa in ognuna delle sue componenti. È falso affermare che stress, cattive abitudini di vita e smog siano produttivi di “squilibri energetici”. Questi fattori, infatti, come qualunque medico o scienziato (e anche ogni persona di buon senso) può testimoniare, non causano squilibri energetici ma causano malattie, disturbi, alterazioni dello stato di salute, tutti rigorosamente di competenza medica e psicologica. Alcuni naturopati molto tradizionali li definiscono quindi "alterazioni" dimenticando che ogni alterazione, se riferita allo stato di salute, corrisponde terminologicamente, semanticamente e scientificamente a un disturbo o a una patologia di competenza medica.

Come si può osservare, l'autore di queste affermazioni non fa che dichiarare l'approccio allopatico di cura del malessere (materia rigorosamente di competenza medica) in quanto afferma che la naturopatia si occuperebbe di alterazioni. Se una alterazione, comunque la si chiami e la si voglia intendere, si concretizza in una condizione di malessere che riguarda il corpo e/o la psiche di una persona, la competenza a diagnosi e cura spetta solo ed esclusivamente al medico o allo psicoterapeuta abilitato.

Se queste alterazioni, invece, non producono nella persona che le subisce alcuna condizione di malessere a livello fisico o psichico, allora si tratta di pure costruzioni di fantasia la cui individuazione e il cui trattamento diventano chiaramente abuso della credulità popolare (quando non truffa vera e propria, dal momento che si sostiene di migliorare la salute del cliente senza fornire alcuna dimostrazione circa l'esistenza e le caratteristiche di questa pretesa "alterazione" o "squilibrio". Ribadiamo il fatto che, se questa "alterazione" o "squilibrio" si concretizza in una condizione di malessere, allora oltre che all'abuso della credulità popolare si va incontro all'esercizio abusivo della professione medica.

È falso, ingannevole e contraddittorio anche dal punto di vista strettamente logico, il fatto che queste alterazioni "*non consistono in disfunzioni del corpo e della mente (malattie)*". L'intento ingannevole di queste affermazioni è smascherabile anche dal fatto che, come si può osservare, non viene mai definito e reso verificabile in che cosa consista tale alterazione ma, utilizzando l'artificio della litote, *si definiscono le alterazioni solo per quello che non sono, anziché per quello che sono*. L'intento, evidentemente, è quello di far sì che una volta escluso il fatto che esse consistano in ciò su cui i naturopati non possono intervenire (malattie), si apre una dimensione non definita e non definibile nella quale essi pretenderebbero di operare.

Ora, si rifletta con attenzione: se qualcosa non appartiene a una determinata categoria, per esempio a quella delle malattie, non significa necessariamente che appartenga alla categoria nella quale qualcuno la voglia inserire, per esempio quella degli squilibri energetici. In ogni caso, infatti, occorre definire quali siano le caratteristiche che deve avere un determinato fenomeno per poter essere inserito in una categoria piuttosto che un'altra. Ora, i naturopati escludono che ciò di cui si occupano sia da inserire all'interno del fenomeno delle patologie, ma non indicano quali siano le caratteristiche della loro categoria "squilibri energetici".

Infatti, se essi non consistono in "disfunzioni del corpo e della mente", allora tali disfunzioni non possono essere rilevate. Se non possono essere rilevate, ma si tratta di alterazioni di cui la naturopatia vuole occuparsi, significa che, comunque, esse debbono essere rilevate, se non come patologie, come alterazioni (altrimenti, se non c'è nulla di rilevabile oggettivamente, si sta abusando della credulità altrui). Quindi, occorre che il naturopata definisca che cosa sono queste alterazioni e mostri come ciò che egli osserva sia inserito all'interno di questa categoria per la presenza di queste caratteristiche.

Se però queste alterazioni destano l'interesse del naturopata, e magari sono il motivo per cui la persona si è rivolta a questa figura, significa che esse esistono. Se esistono sul piano organico, allora si chiamano malattie, mentre se esistono soltanto nella mente della persona, esse si chiamano disturbi psichici e richiedono l'intervento di uno psicoterapeuta o di uno psichiatra.

Quindi, se queste alterazioni non sono una pura invenzione del naturopata, significa che esse producono manifestazioni nella realtà che conosciamo, e quindi che esse producono comunque manifestazioni che richiedono un intervento di cura. Questo intervento può essere effettuato solo ed esclusivamente da un medico.

Se invece la naturopatia pretende di rilevare tali alterazioni in base a strumenti diagnostici di cui la scienza medica, a quanto pare, non dispone, ci si chiede innanzitutto perché essa non mette a disposizione delle scienze mediche questi strumenti di rilevazione; in secondo luogo, se la naturopatia pretende di individuare l'origine di queste alterazioni (che afferma non essere "malattie") e persino i metodi per eliminarle, essa dovrebbe fornire l'evidenza di che cosa siano queste alterazioni in maniera verificabile ad una analisi oggettiva. Se questa analisi oggettiva di verifica non può essere condotta e queste alterazioni non possono essere rilevate in maniera verificabile, si entra nel campo della ciarlataneria e si afferma che il naturopata possederebbe poteri o strumenti "magici" con i quali rileva tali alterazioni. E poiché tali alterazioni non possono essere osservate, analizzate, misurate e verificate da nessun altro se non dal naturopata stesso, ciò significa che tali alterazioni esistono soltanto nella mente di chi ne afferma l'esistenza.

Naturalmente, è proprio la ricerca scientifica medica quella che va alla ricerca di qualsiasi possibile alterazione dello stato di salute che non sia riconducibile a segni, sintomi e caratteristiche che essa già conosce. Ma tutto questo, se non si vuole cadere in una mentalità superstiziosa e magica di tipo medievale, va effettuato con rispetto verso l'intelligenza e la dignità umana attraverso una individuazione e una verifica oggettiva di queste alterazioni. Il fatto che esse non siano individuate dalla scienza non significa automaticamente che esse siano individuate dalla naturopatia. Anzi. Tant'è vero che se la naturopatia avesse davvero questa capacità di individuare queste alterazioni, non si capisce per quale motivo, poiché la loro individuazione andrebbe a beneficio dell'umanità, esse non possono essere utilizzate all'interno delle scienze mediche.

Si aggiunga che l'autore di queste false e ingannevoli affermazioni non si accorge di entrare ulteriormente in contraddizione proponendo il riferimento (privo di precisa indicazione della fonte, a dimostrazione della sua incapacità di gestire la comunicazione e l'informazione secondo i principi fondamentali di essa) a una denominazione di queste alterazioni o "squilibri" data dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Questa denominazione, piuttosto astrusa, sarebbe la seguente: "Cumulation Effect of Subclinical Everything" (=sommatoria degli effetti di un'alterazione clinicamente irrilevante).

Ora, si osservi attentamente come l'autore di queste affermazioni ha tradotto "everything" con "alterazione".

"everything" significa qualunque cosa (termine poco scientifico e sensato, ci pare) e non "alterazione".

Anche la traduzione del termine inglese "subclinical" è chiaramente ingannevole: subclinico non significa clinicamente irrilevante ma significa semplicemente che si ipotizza l'esistenza di fattori che non sono individuabili attraverso gli strumenti a disposizione della scienza medica, e che potrebbero influire sullo stato di salute del paziente. I fattori che influiscono sullo stato di salute degli esseri umani sono infatti innumerevoli, ed, evidentemente, la scienza, in quanto non è onniscienza, non può né conoscerli, né individuarli, né misurarli tutti. Si osservi che se queste alterazioni sono state oggetto di interesse per l'Organizzazione mondiale della sanità, ci sarà un motivo. E il motivo è evidentemente il fatto che esse sono di competenza medico sanitaria, non certo della naturopatia, a dimostrazione del fatto che anche se si volesse definire i disturbi di cui si occupa la naturopatia come "subclinici", essi restano di competenza medica.

In secondo luogo, una ricerca su Internet non rileva questa definizione dell'Organizzatore Mondiale della Sanità, per cui, se proprio si volesse giustificare e descrivere l'oggetto della naturopatia come riferito a tali effetti subclinici, si dovrebbe per correttezza illustrare esattamente il riferimento alla fonte di tale affermazione e permettere quindi a chiunque di verificare, sempre che l'OMS abbia effettivamente parlato di questi effetti, a che cosa si riferiva, in quale contesto, con quali scopi.

Ma torniamo alla strana definizione di queste alterazioni come "sommatoria degli effetti di un'alterazione subclinica irrilevante". Molto probabilmente, l'autore di queste affermazioni, probabilmente non particolarmente meditate e verificate, ha sbagliato nel riportare il termine "everything", al posto del termine che in inglese

dovrebbe significare alterazione. Quello che è sorprendente, è che se si ricerca questa definizione su Internet si rilevano soltanto copia incolla di questa stessa definizione su siti di naturopatia tradizionale italiani, ma mai il termine “subclinic everything”, il quale non è presente in nessun luogo.

In realtà, almeno la prima parte di questa denominazione è utilizzata in ambito medico e quindi, contrariamente a quanto viene affermato dall'autore di questo testo, essa desta sicuramente l'interesse delle scienze mediche. Per esempio, in una ricerca rigorosamente clinica pubblicata su una rivista scientifica in ambito medico (Journal of gerontology) (Associations of Subclinical Cardiovascular Disease With Frailty; <http://gnygcc.org/wp-content/uploads/2012/01/Associations-of-subclinical-cardiovascular-disease-in-the-elderly.pdf>), si analizza, tra l'altro, “lo spettro di disturbi clinici e subclinici cardiovascolari”; oppure nella pubblicazione scientifica “Bipolar Disorders: Clinical and Therapeutic Progress”, è la psichiatria ad occuparsi di alterazioni subcliniche riferendosi, per esempio, agli studi sulla sintomatologia subclinica del disordine bipolare ([https://books.google.it/books?id=YTgXIDOIDqoC&pg=PA150&lpg=PA150&dq=cumulative+effect+of+subclinical+everything+oms&source=bl&ots=mX28sYc9-m&sig=HUkUKjTLU4cw\\_10kqe0YdEyNT-I&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwifkKzDp4PLAhWEPRoKHfzCCsQ6AEIPTAE#v=onepage&q=cumulative%20effect%20of%20subclinical%20everything%20oms&f=false](https://books.google.it/books?id=YTgXIDOIDqoC&pg=PA150&lpg=PA150&dq=cumulative+effect+of+subclinical+everything+oms&source=bl&ots=mX28sYc9-m&sig=HUkUKjTLU4cw_10kqe0YdEyNT-I&hl=it&sa=X&ved=0ahUKEwifkKzDp4PLAhWEPRoKHfzCCsQ6AEIPTAE#v=onepage&q=cumulative%20effect%20of%20subclinical%20everything%20oms&f=false)). Quindi, non è affatto vero che alterazioni “subcliniche” non siano oggetto di interesse per le scienze mediche. Oltretutto, se esse non possono essere oggettivamente dimostrate nella loro esistenza e nelle loro caratteristiche, non si capisce su che cosa i naturopati andrebbero a intervenire, se non abusando della credulità dei loro clienti.

Abbiamo quindi dimostrato, in maniera netta e inequivocabile, la falsità e l'ingannevolezza di queste affermazioni.

Concludendo:

1. gli squilibri energetici e le alterazioni che la naturopatia commerciale dichiara essere oggetto della propria attività autonoma rispetto a quella medica, sono in effetti semplici stratagemmi linguistici per camuffare termini rigorosamente scientifici come disturbi e patologie cliniche e subcliniche di competenza medica. Il fatto che il naturopata si occupi di esse comporta l'esercizio abusivo della professione medica.

2. È falso che queste alterazioni sfuggano all'interesse della scienza medica. Anzi, la scienza medica si occupa proprio di ciò che non conosce, che non riesce ancora a rilevare (si pensi alla ricerca sulle cause di moltissime patologie autoimmuni, degenerative e comunque particolarmente gravi).

3. Gli squilibri energetici non esistono. Chiunque si occupi, dietro corrispettivo, di ripristinare equilibri energetici alterati senza poterne dimostrare l'esistenza e senza poterne misurare l'intensità e il collegamento con patologie specifiche, significa che sta agendo sul nulla e si configura quindi come un ciarlatano un truffatore. Questa persona, tuttavia, sfuggirà facilmente alle sanzioni penali per il fatto che non sarà mai possibile dimostrare su che cosa è andato ad agire; per questo le scuole commerciali di naturopatia inducono i loro allievi a dichiarare che essi non operano su patologie ma su questi squilibri. In questo modo si configura esattamente il reato di abuso e di istigazione all'abuso della credulità popolare.

Invitiamo il lettore ad osservare come sia facilissimo costruire un'affermazione falsa e ingannevole mettendo insieme alcuni termini abilmente costruiti per ingannare il prossimo. Smontare questa affermazione in maniera rispettosa per la verità dei fatti e per l'intelligenza del prossimo, fornendo tutte le corrette indicazioni alle fonti, analizzandola nei particolari, smascherandone le falsità, è invece un lavoro che richiede notevole impegno. Per cui ringraziamo il lettore che, giunto fin qua, avrà compreso la difficoltà di fornire informazioni corrette in un settore come quello della naturopatia commerciale nel quale esse vengono seppellite sotto una coltre di informazioni false e ingannevoli.

### **Medicina naturopatica, naturopatia tradizionale, consulenza in naturopatia scientifica.**

Si leggano con molta attenzione le affermazioni di seguito riportate:

**" la naturopatia non è scientifica, chi da queste informazioni è in errore.**

**E' una disciplina del benessere inserita nella legge 4/2013 (può leggerla integralmente sul nostro sito) come libera professione e normata dall'UNI come richiesto dalla legge stessa. Non ha albo professionale, lo stato non riconosce**

**questa professione, ma rientra in tutte quelle libere professioni (ve ne sono oltre 300) regolamentate dalla legge di cui sopra. Il naturopata quindi può essere un libero professionista che ha partita Iva, emette parcelle o fatture, può essere un “naturopata professionale certificato” dall’UNI (certificazione qualità). Per questo occorre un percorso formativo almeno biennale.**

**La normativa Uni definisce il compito e le possibilità del naturopata, che non sono considerate “scientifiche” in quanto si tratta di etnomedicine, floriterapia, integratori, riflessologia....ecc...**

**L’appartenenza ad una federazione è necessaria per la certificazione, e per essere considerati naturopati professionali.”**

Quella di cui sopra è la comunicazione via e-mail di una sedicente federazione di naturopati, con la quale si forniscono spiegazioni a un nostro allievo che chiedeva come mai la naturopatia insegnata dalla maggior parte delle scuole non ha alcun fondamento scientifico e se sia necessaria l'appartenenza a una federazione o il possesso di un determinato titolo per poter esercitare la professione di naturopata. Chi, tra i nostri lettori, e ci auguriamo tutti, ha letto attentamente quanto affermato da tale federazione non può che essere colpito dalla abissale ignoranza che traspare da ognuna di queste affermazioni. Il che è particolarmente grave se si pensa che esse non vengono da un qualunque sprovveduto naturopata dilettante, ma dal rappresentante di una federazione che vorrebbe rappresentare i naturopati professionisti.

Prima di tutto, si consideri come l'autore di esse è talmente ignorante da credere che la scienza sia un insieme di materie o di discipline e non un metodo. In altri termini, il rappresentante di tale federazione di naturopati professionisti non sa che la scienza è prima di tutto un metodo per indagare la realtà e quindi si rivolge a qualunque fenomeno, compresa naturalmente la naturopatia e tutte le discipline in essa inserite. Affermare, quindi, che non possa esistere una naturopatia scientifica, ossia un approccio scientifico alle materie che la compongono, è una tale assurdità che non si spiega soltanto con una profonda e imperdonabile ignoranza, ma anche con uno scarsissimo livello intellettuale.

Il fatto che la naturopatia non sia scientifica ma sia una disciplina del benessere è un'altra affermazione che si dovrebbe commentare da sola. Non si capisce perché, infatti, una disciplina del benessere non possa essere studiata e praticata con approccio scientifico. Né si comprende quale altro diverso approccio si dovrebbe avere nei confronti della naturopatia o di una disciplina del benessere, se non quello scientifico, a meno che esso non sia

identificabile in un approccio magico, di fantasia, privo di quel rispetto per la verità dei fatti e per l'intelligenza e la dignità umana che dovrebbe imporre la sottoposizione a una verifica scientifica. L'autore di queste affermazioni, infatti, neppure si rende conto che la scienza indaga evidentemente qualsiasi fenomeno proprio perché si tratta di un metodo di indagine della realtà, e quindi indaga anche e specialmente tutti i fenomeni inspiegabili, paranormali o magici.

Il fatto che la naturopatia sia inserita nella legge n°4 del 14 gennaio 2013 è falso. Primo perché questa legge non disciplina nulla, tanto meno la naturopatia, ma si limita a definire i criteri di inclusione in un elenco che riguarda solo associazioni di categoria, senza attribuire ad esse alcuna validità legale. Secondo, perché **le associazioni di categoria in materia di naturopatia che avevano richiesto l'inclusione in questo elenco sono state immediatamente e definitivamente escluse proprio per la considerazione, espressa dal Ministero della giustizia, che l'insegnamento fornito dalle loro scuole era sovrapponibile a quello medico (e quindi il loro esercizio avrebbe determinato l'esercizio abusivo della professione medica, un reato di natura penale)**. Il rappresentante di questa federazione, quindi, o è talmente ignorante da non essere a conoscenza di questo dato di fatto, oppure è convinto di poter ingannare il prossimo, approfittando del fatto che quest'ultimo non vada a verificare le sue affermazioni, come spesso avviene.

La federazione di naturopati professionali in questione, non paga di avere concentrato in pochissime parole una serie di sciocchezze e di affermazioni false, prosegue facendo riferimento a una normativa UNI come se questa fosse una legge, o una qualche disposizione di legge che definisca l'ambito di competenza della naturopatia. Lo sprovvisto autore di queste affermazioni non ha fatto altro che convincersi che per "norma UNI" si intendesse una norma di legge senza neppure pensare di verificare in che cosa essa consista (per chi non lo sapesse, si veda l'articolo: <http://www.naturopatiatorino.org/naturopatia-la-norma-uni-11491-non-e-una-norma-di-legge-unipsi.html>). La verità è un'altra: la "Norma" in questione è solo un documento privato non vincolante, e non una norma di legge vincolante, come si legge sul sito dell'Ente UNI:

“Secondo il Regolamento UE 1025 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 ottobre 2012 sulla normazione europea, **per “norma” si intende:**

**“una specifica tecnica, adottata da un organismo di normazione riconosciuto, per applicazione ripetuta o continua, alla quale non è obbligatorio conformarsi, e che appartenga a una delle seguenti categorie:**

- 1 *norma internazionale: una norma adottata da un organismo di normazione internazionale;*
- 2 *norma europea: una norma adottata da un'organizzazione europea di normazione;*

3 *norma armonizzata: una norma europea adottata sulla base di una richiesta della Commissione ai fini dell'applicazione della legislazione dell'Unione sull'armonizzazione;*

4 *norma nazionale: una norma adottata da un organismo di normazione nazionale.”*

Ribadiamo che, contrariamente alla successiva falsità dichiarata, ossia che esistano 300 libere professioni che sono regolamentate dalla legge in questione, tale legge non regolamenta alcuna professione perché la regolamentazione legislativa di una professione richiede un'apposita legge specifica per ogni professione e non certo, come l'autore delle dichiarazioni di cui sopra ritiene, una legge che disciplini “all'ingrosso” oltre 300 professioni. Redigere un elenco di associazioni, ciascuna delle quali può fissare i criteri di appartenenza ad essa, da parte di professioni non organizzate in Albi, non ha nulla, ma proprio nulla a che vedere con la regolamentazione di una professione.

Il fatto che poi il naturopata possa essere certificato da chicchessia, a livello privato, non significa che per esercitare la professione di naturopata occorra alcuna certificazione e tanto meno che, come il personaggio in questione lascia intendere, sia necessario un percorso formativo almeno biennale. Da dove nasca questa affermazione resta un mistero.

La “normativa UNI”, così come viene definita, non è una normativa, ma una norma (termine, a sua volta, che rimanda solo apparentemente al significato di norma di legge, ma che si riferisce invece soltanto a una sorta di certificazione **privata, libera e facoltativa**) la quale non definisce per nulla le competenze del naturopata le quali, legalmente, possono essere definite solo ed esclusivamente da una legge di regolamentazione della professione che non è mai esistita e non esisterà mai (si noti anche la palese ignoranza nell'uso della lingua italiana, dal momento che questo personaggio parla di “possibilità” del naturopata, con espressione alquanto infelice, per intendere le sue competenze).

Si conclude con una affermazione lapidaria quanto falsa, ingannevole e meritevole di segnalazione alle autorità competenti, ossia quella per cui “l'appartenenza a una federazione è necessaria per la certificazione”. Affermazione che lascia intendere come una certificazione sia necessaria per l'esercizio dell'attività di naturopata e che questa certificazione possa essere rilasciata soltanto da una federazione. Ciò è palesemente, inequivocabilmente e definitivamente falso e vergognosamente ingannevole. Dopodiché, che l'appartenenza a una federazione e la conseguente certificazione siano necessarie per essere “considerati” naturopati professionali è un'altra affermazione tra il ridicolo, lo stupido e l'assurdo, perché tale “considerazione” non si sa da chi provenga e su che cosa si basi.

Quello che si è appena analizzato è il livello culturale e intellettuale di una delle innumerevoli federazioni che vorrebbero rappresentare i naturopati professionali. Chiunque non sia così profondamente ignorante e di non elevatissimo livello intellettuale come l'autore delle affermazioni di cui sopra, si rende conto del motivo per cui la naturopatia tradizionale

(quella “non scientifica” secondo il personaggio in questione) sia ridotta a un insieme di pratiche da ciarlatani e da imbonitori, talmente sprovveduti e ignoranti da farsi smascherare, come si è appena fatto, in maniera imbarazzante.

Tuttavia, la maggior parte di coloro che, nella loro incolpevole ignoranza del mondo delle medicine alternative e della naturopatia, decidono di iscriversi a una scuola di naturopatia, non possono che affidarsi alle affermazioni di chi grida più forte, come l'autore delle affermazioni in questione, non avendo a disposizione gli strumenti cognitivi e culturali per smascherarne la totale falsità come noi abbiamo fatto. Ancora peggio, la maggior parte di coloro che intendono diventare naturopati non può far altro che affidarsi alle affermazioni delle organizzazioni che più spendono in pubblicità (la nostra associazione non spende assolutamente nulla in pubblicità) e che possono permettersi di escogitare strategie pubblicitarie ingannevoli, ma molto ben confezionate, magari con la partecipazione di avvocati ed esperti di diritto compiacenti.

Tra queste spiccano alcune tra le scuole più conosciute, più diffuse e più ricche, spesso gestite da medici che hanno tradito i principi della loro professione per insegnare a chi non è medico la naturopatia (che non conoscono) intendendola come una sorta di medicina naturale. Peccato che, come si osserverà in seguito, proprio perché si tratta di medicina naturale, essa non potrà essere praticata se non da chi sia medico abilitato. Tutto questo, la sprovveduta massa di allievi di queste scuole di naturopatia lo scopre soltanto dopo aver versato migliaia di euro e speso alcuni anni inutilmente frequentando tali scuole, investendo speranze e aspettative sincere.

## **Le più recenti affermazioni false e ingannevoli della naturopatia tradizionale**

Mentre le scienze naturopatiche, rappresentate in Italia dall'Università popolare di scienze della salute psicologiche e sociali, proseguono nel loro serio e impegnativo lavoro di ricerca e di studio in materia di cura del benessere, e si affermano sempre più come l'unica modalità di studio e di gestione del benessere liberamente e legittimamente praticabile nel rispetto della normativa vigente e di un preciso codice deontologico, **le scuole di naturopatia tradizionale continuano a ingannare il prossimo speculando sull'ignoranza e sulla debolezza psicologica dei più sprovveduti.**

Raccomandiamo a tutti i nostri soci di pretendere verità e chiarezza, ma specialmente dati certi e dimostrazioni di quanto scuole, organizzazioni e personaggi che ruotano intorno al mondo commerciale della naturopatia tradizionale vanno affermando. Si tratta di dati

intenzionalmente diffusi per ingannare e illudere i più sprovveduti. Di seguito alcune segnalazioni, che provengono dai nostri attenti soci, che ringraziamo per la serietà e la professionalità con la quale smascherano l'intento ingannevole, quando non truffaldino, di tanti personaggi poco seri che operano nell'ambito della naturopatia tradizionale.

Il Ministero di Giustizia ha escluso recentemente dalla possibilità di ingresso nell'elenco delle associazioni (di cui alla legge n°4 del 14 gennaio 2013 sulle professioni non organizzate) alcune sedicenti federazioni o associazioni di categoria di naturopati sulla base del fatto che l'insegnamento fornito da queste scuole ricalcava e si sovrapponeva a quello medico. Di conseguenza, mettere in pratica ciò che gli sprovveduti allievi di queste scuole hanno imparato espone seriamente al rischio di denuncia per esercizio abusivo s'della professione medica.

Immediatamente, una di queste federazioni ha cambiato la propria denominazione, escludendo il riferimento agli heilpraktiker (operatori sanitari abilitati che operano solo ed esclusivamente in Germania). Avevamo segnalato, infatti, che una federazione che voleva, almeno negli intenti, includere gli heilpraktiker (assimilandone l'attività professionale a quella dei naturopati), suonava piuttosto ridicolo ed evidentemente controproducente da parte di chi, come questa federazione, pretendeva di accreditarsi come federazione che associava professionisti che non rientravano nell'ambito sanitario.

Ora gli heilpraktiker "italiani", che non sono mai esistiti, a quanto pare, non esistono più. Questa federazione è diretta emanazione di una scuola di naturopatia che per vent'anni ha pubblicizzato i suoi diplomi come gli unici che potessero permettere il conseguimento del diploma di Heilpraktiker. Avevamo già denunciato l'intento ingannevole di questa pubblicità, dal momento che il diploma venduto da tale scuola non aveva nulla a che fare in termini di contenuti e di validità legale con quello tedesco e non aveva in sé neppure alcuna utilità, perché la professione di heilpraktiker è praticabile solo in Germania a seguito di abilitazione con esame di Stato in tedesco. E' stata fatta chiarezza, e il merito è soltanto nostro.

Questa scuola di naturopatia tradizionale, a seguito di nostra segnalazione alle autorità competenti, ha dovuto anche eliminare la sua denominazione parallela di **“Libera Università”**, dal momento che, a differenza della nostra Università popolare che fa legittimamente parte del Consorzio nazionale delle università popolari e può quindi, per legge, denominarsi come tale, non aveva alcun diritto di qualificarsi come “università”. Anche questo, è merito nostro. Non siamo ancora riusciti, invece, ad ottenere di ricondurre nella norma la definizione di “Accademia” che alcune scuole pretendono di attribuirsi e l'affermazione secondo cui esse rilascerebbero titoli accademici legalmente validi tramite accordi con università private straniere (che non rilasciano, per loro stessa ed espressa ammissione, titoli legalmente validi neppure nel loro paese).

Ma c'è di più. Recentemente, sempre costretta dalle nostre segnalazioni, una scuola, che fa capo in realtà a un unico personaggio, ha dovuto anche cambiare radicalmente la sua

definizione di naturopatia, per non incorrere nei rigori della legge, dal momento che il Ministero della Giustizia aveva già qualificato l'attività insegnata da queste scuole come sovrapponibile a quella medica e quindi passibile di denuncia per esercizio abusivo della professione medica. Così, questa scuola è stata costretta a riconoscere come l'unica modalità legittima di praticare la naturopatia è quella da sempre insegnata dalla nostra Università popolare, ossia in forma di **consulenza**.

In pratica, anche questa scuola commerciale di naturopatia tradizionale, dopo vent'anni, ha dovuto riconoscere che l'unica forma legittimamente praticabile di naturopatia è la consulenza in naturopatia scientifica, ossia quella insegnata nelle scuole dell'Università popolare di scienze della salute psicologiche e sociali. Il problema è che è stata costretta a dichiararlo, ma non sa evidentemente in che cosa consista la pratica legittima della consulenza in naturopatia scientifica.

È ad essa che fa riferimento, ma solo da oggi, nella sua definizione di naturopatia, salvo poi contraddirsi perché questa scuola continua a insegnare le modalità di **diagnosi e intervento su patologie varie** attraverso terapia del dolore, tecniche manipolative, somministrazione di sostanze che continuano ad esporla al rischio di essere denunciata per istigazione all'esercizio abusivo della professione medica. Non potendo, per questi motivi, qualificare espressamente e sfacciatamente la propria attività come sovrapponibile a quella medica, ma essendo costretta a ciò da motivi squisitamente di interesse economico (dal momento che il pubblico di queste scuole è formato di persone che vorrebbero esercitare l'attività di medici "naturali" senza essere medici), questa, come altre scuole, continua a fornire informazioni ingannevoli e contraddittorie.

Da un lato, per esempio, essa nega qualunque validità diagnostica alla pratica dell'iridologia, ma poi pubblicizza la sua partecipazione a un congresso di iridologia, organizzato per diffondere la pratica dell'iridologia come pratica medica, nel quale vengono illustrate le **correlazioni tra patologie e segni iridei**. Come molte altre scuole, anche questa continua a insegnare l'iridologia come tecnica diagnostica alternativa (e che configura quindi la fattispecie penale di esercizio abusivo della professione medica) camuffandola sotto l'ingenua e ridicola formula di "diagnosi energetica".

In questi giorni, questa, come altre scuole, pubblicizza persino la sua partecipazione a un "congresso di naturopatia" che in realtà, nella sua denominazione ufficiale, si chiama ufficialmente "**congresso di medicina naturopatica**" (congresso al quale invieremo una nostra dichiarazione con la quale intendiamo dissociarci completamente dall'utilizzo della naturopatia come pratica pseudo medica). E' sorprendente pensare come queste scuole, queste organizzazioni e questi personaggi continuino ad approfittare della credulità popolare negando, a livello formale e ufficiale, di insegnare medicina utilizzando tecniche e rimedi naturali, ma poi pubblicizzano la loro partecipazione a congressi che si occupano proprio di

medicina. Queste organizzazioni, purtroppo, continuano a diffondere una informazione falsa e ingannevole perché i loro titolari sono persone di così scarso livello culturale e intellettuale, da non rendersi neppure conto che la medicina è una sola, anche se qualificata come naturopatica, e quindi non si può pretendere di insegnare la medicina naturopatica a persone che non siano medici senza che tale attività sia qualificata, come ha fatto il Ministero, come attività di medicina camuffata da naturopatia.

Ci viene anche segnalato come uno di questi personaggi sia stato costretto a modificare titolo e contenuti della propria pubblicità relativa a una nuova pseudoscienza denominata "**sinergologia**" e intorno alla quale aveva costruito un sito e corsi che non ci risulta siano mai stati particolarmente frequentati. Su nostra segnalazione, infatti, era stato fatto osservare come questa cosiddetta sinergologia non fosse nient'altro che comunicazione non verbale, ossia una branca della scienza della comunicazione già esistente e che non ha nulla di nuovo né di "sorprendente" dal punto di vista commerciale. Ad essa alcuni astuti personaggi transalpini, seguiti, a che ci risulta, da un solo "sinergologo" italiano (la categoria è ora definitivamente estinta), avevano applicato un'etichetta commerciale per vendere corsi di comunicazione non verbale presentandoli come tecniche "sorprendenti", utili per indagare nella psiche del prossimo anche se non si è psicologi abilitati. Anche qui è stata fatta chiarezza, e il merito è soltanto nostro.

In pratica, queste scuole, queste organizzazioni e questi personaggi, allo scopo di difendere i loro interessi economici, da anni ci diffamano, ci diffidano, ci querelano e giungono perfino a costruire un blog (**totalmente anonimo, già denunciato alla polizia postale**) che ricopia la struttura del nostro sito ma vi inserisce frasi che rimandano, a puro scopo diffamatorio, a una nostra fantasiosa attività truffaldina non identificata né identificabile. Dopodiché, queste stesse organizzazioni e questi stessi personaggi, di fronte al rischio di incorrere in sanzioni anche penali per il tipo di attività che svolgono e per il tipo di informazioni che diffondono, si ritrovano costrette a riconoscere la superiorità, sotto ogni aspetto, delle nostre scuole, e a dover ripudiare la loro impostazione commerciale precedente per riconoscere quella della nostra Università popolare.

Oggi, infatti, chiunque voglia evitare di apparire un ciarlatano, è costretto ad attenersi a quelli che sono i principi, i contenuti e gli scopi delle scuole dell'Università popolare di scienze della salute psicologiche e sociali, riconoscendo implicitamente di avere ingannato il prossimo per ignoranza o per malafede, per anni o per decenni. Restano sacche di resistenza, le quali continuano ad approfittare della credulità popolare per vendere corsi inutili o la cui applicazione pratica comporterebbe il rischio di denuncia per esercizio abusivo della professione medica o per ciarlataneria. Vediamoli insieme.

## **Medicina naturopatica e naturopatia.**

In quanto scienza medica, la medicina è una sola, indipendentemente dal modo in cui può essere denominata nei suoi diversi approcci e nelle sue innumerevoli specializzazioni. Che si tratti di medicina esercitata da un guaritore privo di qualsiasi formazione accademica e “ufficiale” che si tratti di medicina “alternativa”, omeopatica o naturopatica, in ogni caso il principio che deve essere molto chiaro - perché non è contestabile - è che la medicina è una sola e può essere esercitata solo ed esclusivamente da chi sia medico.

Chiarito questo punto fondamentale, che nessuno può mettere in discussione, si comprende come mai, almeno nel nostro paese, tutte quelle discipline che si richiamano alla medicina, in quanto rivolte alla cura di patologie diverse pur con rimedi alternativi e differenti da quelli utilizzati dalla medicina scientifica, siano insegnate con l'astuta accortezza di non qualificarle mai come forme di medicina. Questa strategia commerciale vale in particolare per la naturopatia, la quale è infatti venduta a tutti gli effetti come medicina naturopatica, anche se formalmente il riferimento al termine “medicina” viene astutamente evitato.

Che la naturopatia venga ufficialmente dichiarata una pratica non medica e non attinente al ramo sanitario ma che in realtà essa sia rivolta alla diagnosi e alla cura di patologie emerge, come si diceva, dal fatto incontestabile che la materia medica costituisce la base fondamentale dei corsi della maggior parte delle scuole di naturopatia. È difficile riuscire a dimostrare che l'interesse del naturopata non è rivolto alla diagnosi e alla cura di patologie quando l'insegnamento si fonda, tra l'altro, su queste materie ( anatomia, fisiologia, semiologia e patologia, chimica, biochimica, genetica, diagnostica tradizionale, farmacologia, psicologia, istologia ed embriologia) e quando il quarto anno (si suppone che a questo punto l'allievo si sia dimenticato di essersi iscritto a una scuola che aveva dichiarato di non occuparsi di medicina) prevede questi soli quattro indirizzi:

- naturopatia in psichiatria
- naturopatia in ostetrica e neonatologia
- naturopatia in oncematologia e neurocologia pediatrica
- naturopatia ad l'indirizzo bioenergetico ed ambientale (gli errori grammaticali non sono nostri).

Analizziamo il caso di una scuola che insegna naturopatia a chi non è medico e che si qualifica espressamente e ufficialmente come Scuola di medicina “olistica”.

Chi la dirige è un medico che però si qualifica come medico naturopata. Gli ordini professionali e nello specifico quello dei medici chirurghi escludono in maniera netta ed inequivocabile che i loro associati possono legittimamente fregiarsi di un titolo che non rimanda ad alcuna professione regolamentata dalla legge, affiancato a quello di medico. Quindi, ci chiediamo come mai l'Ordine dei medici non sia intervenuto per sanzionare l'abbinamento del titolo di medico con quello di naturopata.

C'è di più: medico è soltanto chi, dopo il conseguimento del titolo di laurea abbia superato l'esame di stato e sia iscritto allo specifico albo garantendo, nel rispetto dei pazienti, un certo numero di ore di aggiornamento (crediti ECM annuali). Altrimenti si è solo dei laureati in medicina. Questa persona non risulta essere iscritta all'Ordine dei medici.

Chiunque può legittimamente insegnare sia medicina, sia qualunque altra materia, dal momento che l'insegnamento è esercizio di un'attività garantita dalla Costituzione. Quella che è dubbia, al di fuori di ogni intento polemico, è la legittimità dell'insegnamento all'interno di una scuola definita di “naturopatia” di materie, pratiche, discipline e strumenti di cura la cui applicazione pratica configura l'esercizio abusivo della professione medica per chiunque non sia medico (così come non sono medici la stragrande maggioranza degli allievi di questa, come delle altre scuole di naturopatia). Ciò perché la scuola in questione non sembra rivolta semplicemente a diffondere la conoscenza di questa medicina a livello culturale, ma si è attrezzata in maniera formidabile per circondare l'esercizio della professione dei suoi naturopati di una serie di strutture, cautele, assicurazioni, certificazioni, accreditamenti, eccetera, che si spiegano solo ed esclusivamente con la volontà di formare professionisti che operino concretamente.

Innanzitutto, è affermazione non nostra, ma di questa organizzazione, il fatto che la Scuola in questione si definisce di “Medicina Olistica”, ma che si dedica alla formazione del Naturopata. In altre parole, se una scuola, persino nella sua denominazione, si occupa di medicina, si deve necessariamente pensare, salvo prova contraria, che l'insegnamento all'interno di essa della naturopatia sia qualche cosa di più affine alla medicina che all'architettura o all'archeologia. Dopodiché, un medico che dirige una “scuola di medicina olistica”, la quale si rivolge prevalentemente a cittadini che non sono medici abilitati alla professione, potrebbe insegnare la medicina, purché essa chiarisca in maniera molto evidente come tale insegnamento abbia una finalità esclusivamente culturale e non applicativa alla pratica perché, trattandosi di medicina, ancorché naturopatica, essa può essere praticata legittimamente solo ed esclusivamente da medici (salvo che si dimostri, ma ci sembra

impossibile, visto quanto riporteremo in seguito, che essa non si occupi di diagnosi e cura di patologie o che si rivolga esclusivamente a personale sanitario o parasanitario).

A nostro parere, è ingannevole presentare lo studio della medicina camuffandola sotto la forma di studio di squilibri energetici. Per esempio, la materia inserita nella cosiddetta "area valutativa semeiologica e costituzionale" sembra nient'altro che un astruso camuffamento di una materia di rigorosa competenza medica, come la semeiotica, la sintomatologia e la diagnostica in generale. Analogamente, "l'area di riequilibrio generale e prevenzione" rimanda a un'attività di prevenzione che è anch'essa di competenza esclusivamente medica, mentre quella "energetico-emozionale" si riferisce a nient'altro che ad alterazioni nell'equilibrio emotivo che sono di competenza di psicologi e psicoterapeuti.

Se si considera che il costo di questa scuola è di € 2300 per ogni anno e gli anni sono quattro, ci si chiede non tanto come mai la responsabile di questa scuola, anziché svolgere l'attività di medico, insegni sostanzialmente medicina a chi non è medico, ma come sia possibile che centinaia, forse migliaia di persone non si pongano alcun dubbio o problema nel frequentare una scuola di medicina che insegna a praticare la medicina, quando, non essendo medici, tale pratica costituisce un reato.

Anche il corso di specializzazione in fitoterapia, per esempio, è in maniera sfacciata un corso che insegna la cura di patologie attraverso l'uso delle piante, ossia un corso che, nella sua applicazione pratica, dovrebbe essere riservato esclusivamente ai medici. In nessuna parte del sito, invece, abbiamo trovato l'avvertenza che tale corso è riservato esclusivamente ai medici, trattandosi di insegnamento di terapia medica, o perlomeno l'avvertenza che esso è rivolto a chiunque ma che la sua applicazione pratica è di esclusiva competenza medica. Ribadiamo che questa scuola è libera di insegnare la pratica medica a chiunque, ma ci sembra molto sorprendente il fatto che essa non fornisca alcuna avvertenza circa il dato incontrovertibile che l'applicazione delle conoscenze apprese durante i corsi di questa scuola costituisce a tutti gli effetti un atto medico e non può essere quindi praticato da chi non sia medico.

Si pensi, per esempio, per cancellare ogni dubbio circa il fatto che quella che viene insegnata è medicina, come all'interno di questa scuola si insegni il trattamento di patologie molto specifiche di esclusiva competenza medica (evidentemente, specialmente a chi non è medico):" *Utero-Gestazione-Prevenzione e trattamento delle problematiche che caratterizzano il periodo dell'utero- gestazione: ptialismo, emesi gravidica, stipsi, flebopatie, disturbi del microcircolo sistemico, anemia, intolleranza al glucosio, crampi muscolari, dolori articolari e lombari, affaticabilità, ecc*". Sarà "olistica", ma a noi sembra che questa sia medicina a tutti gli effetti.

Quindi, ma potremmo sbagliarci, e siamo pronti a rettificare le nostre affermazioni di fronte a prove contrarie, ci sembra innegabile come questa scuola di medicina insegni la medicina a chi non è medico, dal momento che non limita le iscrizioni ai suoi corsi ai soli medici ma li apre a chiunque, senza informare espressamente circa il fatto che le nozioni

apprese non possono essere messe in pratica da chi non sia medico. A conferma di ciò, si consideri che se i corsi fossero riservati, anche solo in parte, ai medici o a personale sanitario e parasanitario i corsi verrebbero presentati corredati della rituale indicazione dei crediti ECM, mentre non c'è alcun cenno ad essi.

Se si fa riferimento alla “Formazione in Micoterapia”, presente in questa scuola, qui, come nel caso della fitoterapia, si rinuncia persino a camuffare un termine che rimanda a una competenza esclusivamente medica, e si utilizza direttamente il termine “terapia”.

Il corso è tenuto da uno psichiatra che vanta anche il titolo di psicoterapeuta. La scuola di micoterapia, quindi, dichiara apertamente come essa abbia per oggetto l'uso di funghi curativi nelle patologie del sistema immunitario, nelle patologie dell'apparato digerente, nelle patologie degli organi depurativi, eccetera. È sempre possibile trovare degli appassionati, privi di titolo e abilitazione alla pratica medica, che intendano seguire, con un costo non indifferente, due weekend esclusivamente dedicati alla cura delle principali patologie tramite i funghi cinesi. Tuttavia, ci sembra che questa scuola non abbia lo scopo di diffondere una semplice cultura, a livello puramente teorico e conoscitivo, della medicina in tutte le sue forme, specialmente alternative, quanto di formare professionisti non medici che però, inspiegabilmente, praticano medicina.

Siamo certi che questa organizzazione sia costituita di persone assolutamente irreprensibili e in buona fede, ma qualche dubbio ci sorge quando, per esempio, essa dichiara in una pagina del sito dedicata a: “Norma UNI 11491 Professione Naturopata”, che: **“La norma è stata acquistata** ed è disponibile per la consultazione in segreteria qui non può essere riprodotta per intero”. Ci sembra impossibile che una organizzazione che diploma naturopati professionisti faccia riferimento a questa norma UNI come se essa fosse una norma di legge, per poi dichiarare che essa è stata “acquistata”. La normativa, o le norme di legge, da che mondo è mondo, non si acquistano. Siamo certi che non vi sia alcuna intenzione ingannevole in queste affermazioni, ma è certo che quella che è stata “acquistata” è soltanto una sorta di licenza privata, priva di qualsiasi valore legale o abilitante l'esercizio di una professione, a rilasciare una certificazione privata, non vincolante, facoltativa, libera e priva di qualunque validità legale. Questa “norma UNI”, oltre tutto, si riferisce a un esame riservato ai naturopati, quegli stessi naturopati che sono però stati esclusi dall'elenco di cui alla legge n° 4 del 2013, per cui ci si chiede a che cosa serva il riferimento a questa “norma UNI” e alla legge in questione, se anche questa scuola e la sua associazione di categoria non rientrano all'interno della disciplina di questa legge. Oltre tutto, si consideri che anche per i contenuti di questa cosiddetta “norma UNI” che rimandano tutti a competenze di tipo medico, il Ministero della giustizia ha escluso le associazioni dei naturopati tradizionali dalla disciplina della legge in questione.

Come si diceva poc'anzi, questa scuola, che non costituisce certo un caso unico, ma la normalità tra le scuole di naturopatia, ha tutto il diritto di insegnare quello che insegna, ossia materie di competenza strettamente medica, pseudoscienze, pratiche di medicina tradizionale e comunque prive di qualsiasi fondamento scientifico, anche e specialmente a chi non sia medico.

Quello che è drammatico osservare, per una associazione culturale come la nostra, senza scopo di lucro, che per statuto svolge la stessa funzione di diffondere una cultura scientifica della salute e del benessere, è come sia possibile che migliaia di persone prive di titolo e abilitazione alla professione medica, a quanto risulta dalla pubblicità di questa scuola, possono essere attratte da un percorso di studi di ben quattro anni, e quindi del costo complessivo di circa € 10.000, il quale rilascia un titolo privo di valore legale e conoscenze e competenze in gran parte tali da poter essere applicate nella pratica professionale solo ed esclusivamente da chi sia medico.

## **Conclusione.**

Come tutti sanno, l'Università popolare di scienze della salute psicologiche e sociali è una associazione culturale senza scopo di lucro. Ribadiamo ancora una volta che non soltanto non è nostro interesse acquisire nuovi clienti (non abbiamo clienti, ma soci) ma, specialmente, dato il carattere gratuito e volontario della nostra associazione, non c'è possibile occuparsi a tempo pieno della sua gestione perché altrimenti avremmo costituito una società come tutte le scuole di naturopatia. Il nostro intento è quello di diffondere la conoscenza delle scienze della salute del benessere anche e specialmente attraverso corsi gratuiti e manuali gratuiti come questo, ma di continuare, come tutti i collaboratori della nostra Associazione, a svolgere la nostra attività principale, che è quella di psicologi o di consulenti del benessere come liberi professionisti. L'iscrizione alle nostre scuole avanzate le quali, differenza di quelle gratuite, aperte a tutti, sono a numero chiuso, è quindi particolarmente difficile e selettiva, come sanno le migliaia di candidati che si sono visti rifiutare l'iscrizione alle nostre scuole e rinviati a quelle gratuite.

Preghiamo quindi, ancora una volta, di non richiedere l'iscrizione ai pochi posti disponibili delle nostre scuole avanzate se non si è fortemente motivati, dotati di un certo patrimonio culturale e intellettuale che permetta di fruire al meglio delle conoscenze di livello universitario che vengono fornite dalle nostre scuole, e che non hanno nulla a che fare con l'insegnamento di pratiche e tecniche per svolgere l'attività di naturopati tradizionali.

Riprendendo quanto affermato nelle prime pagine di questo breve manuale, il business legato alla naturopatia tradizionale, ossia all'insegnamento a scopo professionale di una attività volta alla cura di patologie ma praticabile da chi non sia medico, ha ormai raggiunto dimensioni tali da far sì che migliaia di persone che ruotano intorno a organizzazioni, aziende, associazioni e scuole di naturopatia tradizionale non accettino di buon grado di riconoscere che l'attività del naturopata tradizionale è un'attività di tipo medico, semplicemente camuffata e abusiva.

Per quanto ci riguarda, la naturopatia è uno stile di vita e continueremo a illustrarne principi e contenuti sotto forma di informazione e di consulenza. Riteniamo che quella che le scuole tradizionali di naturopatia definiscono tale sia un insieme eterogeneo di metodi, tecniche, strumenti alcuni dei quali (come per esempio massaggi o fitoterapia) siano di competenza sanitaria e del personale abilitato già esistente. Negli altri casi, si tratta di pratiche mediche sconfessate dalla storia della scienza e della medicina che non dovrebbero essere praticate.

Alle scuole di naturopatia tradizionale non rimane, a nostro parere, che lo sbocco di rivolgere la loro didattica esclusivamente al personale sanitario e parasanitario o di organizzare corsi facili e brevi che permettano a tutti cittadini di arricchire le loro conoscenze in materia di medicina popolare o della tradizionale orientale, senza con ciò pretendere di applicarle alla pratica professionale, ossia di compiere atti medici.